

REGIONE PIEMONTE

La presente monografia è tratta dal "*Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*".

<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content>



Piemonte¹

Quadro introduttivo

La Regione Piemonte ha definito l'architettura del sistema di certificazione a partire dal 2006 con la D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 con la quale ha istituito il repertorio regionale degli standard formativi declinato per competenze e, in coerenza con le raccomandazioni europee in materia, ha distinto i contesti di apprendimento in "ambito formale" e "ambito non formale e informale". Il sistema regionale è stato implementato in modo progressivo con le procedure dedicate per la certificazione delle competenze acquisite in tali ambiti, le figure di sistema e le procedure per il riconoscimento dei crediti formativi. Nel 2017, per armonizzare il sistema regionale a quanto previsto a livello nazionale dal decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013 e dal D.I. del 30/06/2015, è stato emanato il *Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema*, che raccoglie in un unico documento i seguenti testi aggiornati: *Manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti; Manuale per l'individuazione la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali; Linee Guida per l'individuazione la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali; Le figure professionali a presidio del sistema di certificazione piemontese*.

Con la D.G.R. n. 6-5441 del 29 luglio 2022 è stata inoltre rivista la disciplina sulle commissioni esaminatrici, con introduzione di elementi innovativi relativamente agli elenchi dei Presidenti e degli Esperti del mondo del lavoro a proposito delle modalità di presentazione delle domande di candidatura, requisiti previsti per la presentazione della candidatura e la permanenza negli stessi, attualizzazione degli importi dei gettoni di presenza erogati ai commissari.

Il sistema di certificazione delle competenze della Regione Piemonte è articolato nei seguenti servizi:

- Certificazione delle competenze di parte seconda e terza, in itinere e in esito ad un percorso di apprendimento formale;
- Individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Riconoscimento dei crediti formativi da apprendimenti formali, non formali e informali.

I servizi di individuazione, validazione, certificazione sono erogati nell'ambito di direttive regionali e di progetti specifici rivolti a gruppi omogenei di destinatari (disoccupati, cassaintegrati, personale da riqualificare) e possono essere realizzati dagli enti titolati solo se finanziati oppure autorizzati. Più nel dettaglio, i servizi si realizzano pertanto, in analogia con i corsi di formazione professionale, esclusivamente attraverso due modalità:

a) il ricorso a fondi comunitari (FSE), secondo quanto previsto in atti di indirizzo regionali (detti direttive) e nelle loro declinazioni operative (avvisi pubblici) per l'affidamento delle attività;

b) il ricorso a uno sportello sempre aperto per l'autorizzazione di specifici progetti che siano finanziati da altre fonti di finanziamento come, ad esempio, i fondi interprofessionali o i programmi Erasmus.

Lo standard di riferimento del processo di individuazione, validazione, certificazione e riconoscimento dei crediti è costituito dalle competenze che compongono i profili/obiettivi del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RST RP).

¹ Si ringraziano: Nadia Cordero - Dirigente, Teresa Valentino - Funzionario, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Erica Veronese - Responsabile politiche attive del lavoro-Formont scarl, Fabio Cappello - Agenzia formativa Conedia SC, per la disponibilità all'intervista.

Nella fase di individuazione delle competenze può costituire ulteriore standard di riferimento il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Dal sito web regionale² si accede al "Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi piemontese".

Evoluzioni recenti e best practices

La Regione Piemonte ha avviato un'azione di sistema sperimentale per il periodo 2021-2023 denominata "Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" che, a partire dall'analisi dell'esperienza maturata nei primi cinque anni di applicazione dei servizi, mira ai seguenti obiettivi di medio e breve periodo, con la finalità di ottimizzare il servizio stesso e renderlo "Universale":

- investire risorse finanziarie dedicate in maniera esclusiva ai servizi di IVC;
- ampliare il target dei destinatari, al fine di studiare quale siano le potenzialità effettive del servizio;
- consentire una riflessione sui costi del servizio, attraverso una raccolta mirata dei dati, nell'ottica di pervenire ad un costo standard adeguato, ad oggi non ancora definito;
- connotare, in esito alla sperimentazione, un "servizio universale" con una propria procedura e relativo costo standard che possa essere attivato in maniera sinergica rispetto agli interventi regionali di formazione professionale e di politica attiva del lavoro.

L'azione sperimentale si sviluppa lungo due direttrici principali:

1. la messa a disposizione di servizi di individuazione e validazione delle competenze comunque acquisite;
2. la strutturazione di azioni di accompagnamento a carattere sistemico da attivare a completamento dei servizi di IVC, quali:
 - azioni di comunicazione verso i cittadini, aziende e altri potenziali stakeholders del territorio regionale (campagna istituzionale, workshop mirati sul territorio);
 - azioni finalizzate all'aumento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di IVC (studi e analisi dell'efficacia della misura, monitoraggio, indagini di *follow-up*, *customer satisfaction*).

Standard minimi di sistema

Repertorio

Stato dell'arte

La Regione Piemonte dispone di un unico repertorio regionale, pubblicato in un'apposita pagina del sito dei servizi regionali navigabile per ricerche specifiche, es. profili nazionali, regionali o regolamentati.

Il repertorio informatizzato delle qualificazioni e degli standard formativi di Regione Piemonte consente l'esposizione al pubblico degli "standard di certificazione" relativi a:

- Figure nazionali di riferimento per i percorsi IeFP, IFTS, ITS e relativi indirizzi;
- Profili/Obiettivi e relativi indirizzi. Il profilo è un insieme di elementi (competenze/processi di lavoro) riconducibile a una specifica professionalità; gli obiettivi sono un insieme di competenze che possono essere trasversali a diversi Profili, Figure o aree professionali;
- Percorsi Standard, progettati dalla Regione Piemonte con l'ausilio delle commissioni tecniche, utilizzabili per la progettazione dei percorsi finanziati o riconosciuti dal sistema regionale di formazione, riferibili a specifici profili/obiettivi;
- Schede corso, riferimento univoco per la progettazione dei percorsi; presentano una

² Si veda <https://bitly.ws/32hKd>.

parte di carattere generale (titolo percorso, normativa, possibilità di assegnare il credito in ingresso, certificazione prevista in uscita, ore di assenza massime consentite, tipologia di valutazione in ingresso e finale, durata della prova finale, range di durata del corso e dello stage) e una parte riferita agli standard dei percorsi declinati in funzione dei diversi destinatari cui si rivolgono (durata del corso e dello stage, prerequisiti di accesso al corso ed eventuali altre specifiche utili per la progettazione).

La gestione del Repertorio è in capo al Settore Standard formativi e Orientamento permanente della Direzione istruzione, formazione e lavoro.

Manutenzione ed evoluzione del sistema regionale

Il Repertorio regionale, costruito agli inizi degli anni 2000, è soggetto a manutenzione ordinaria e a manutenzione straordinaria. Nel corso del 2012 è stato profondamente rivisto e nel corso del 2022, a dieci anni di distanza dall'ultima revisione, è stato avviato un nuovo sostanziale riesame per aggiornare quanto non più attuabile.

Tale manutenzione straordinaria del Repertorio è condotta attraverso una metodologia innovativa, sperimentale, che prende in considerazione studi e analisi su base quantitativa e qualitativa del mercato del lavoro, tra cui anche le *job vacancies* presenti sul web e che prevede l'utilizzo di applicativi che consentono di intercettare il movimento del mercato del lavoro e le competenze richieste. La revisione implica anche un aggiornamento dei contenuti del Repertorio con l'introduzione, laddove opportuno, delle competenze digitali, che stanno permeando tutte le professionalità, anche le più manuali, delle competenze *green*, collegate alla sensibilità ambientale e alle ricadute che può avere una certa lavorazione o un lavoro sull'ambiente ed introduzione delle *soft skills*.

La Regione Piemonte sta investendo, inoltre, sul sito web del Repertorio, al fine di renderlo più *user friendly* per i cittadini, gli operatori e gli stessi funzionari regionali, navigabile, oltre che da personal computer, anche da dispositivi mobili, quali smartphone, e che permetta di esplorare le connessioni tra il Repertorio e l'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria del Repertorio, esiste una procedura formalizzata per la presentazione di istanze da parte di soggetti esterni alla Regione (imprese, parti sociali e datoriali, enti bilaterali, agenzie formative, istituzioni scolastiche ecc.) formalizzata nella D.G.R. n. 18-6464/2013. Questo atto approva la procedura di aggiornamento e la specifica modulistica per l'inserimento, la modifica o l'integrazione di profili e obiettivi. Le proposte devono essere presentate secondo lo standard descrittivo del Repertorio piemontese e accompagnate da una Relazione di accompagnamento, redatta secondo il modello approvato, che evidenzia e documenta le motivazioni alla base della richiesta di integrazione del Repertorio.

L'aggiornamento del Repertorio, inoltre, può essere richiesto anche per iniziative dirette della Regione qualora il settore standard e l'orientamento professionale lo ritengano necessario (ad esempio, per le professioni regolamentate) o altri settori/direzioni lo richiedano in conseguenza di norme o implementazione di specifiche politiche ecc.

La procedura ex D.G.R. n. 18-6464/2013 prevede un'iniziale istruttoria (verifica della correttezza da un punto di vista formale della proposta, verifica della rispondenza del profilo/obiettivo) condotta da parte della Regione Piemonte Direzione regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro, Settore Standard formativi e orientamento permanente. Se la proposta supera la prima istruttoria è sottoposta alla Commissione standard, (composta, ai sensi della D.G.R. n. 19-3099 2011³, da dirigenti regionali, referenti delle parti sociali, referenti del sistema della formazione professionale e dell'istruzione). In caso di approvazione/accettazione della proposta da parte della Commissione Standard, la Regione procede con la validazione del profilo/obiettivo che, quindi, è standardizzato e inserito nel Repertorio. Nel caso in cui, invece, la Commissione valuti l'opportunità di un ulteriore approfondimento oppure, pur valutandone positivamente l'inserimento nel Repertorio,

³ Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 19-3099, Modifica della D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 - Sistema delle Commissioni tecniche regionali afferenti alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale.

esprima comunque la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni, è convocata una Commissione tecnica regionale (composta, ai sensi della D.G.R. n. 19-3099/2011, da funzionari regionali, esperti nominati da agenzie formative o da associazioni di categoria) per un'istruttoria di approfondimento. A seguito della valutazione da parte della Commissione tecnica, la proposta è accettata, eventualmente modificata e integrata, oppure respinta dalla Regione Piemonte.

La presentazione, secondo la procedura prevista dalla D.G.R. n. 18-6464/2013, di proposte di Profili e Obiettivi e di modifiche/integrazioni di profili/obiettivi già esistenti nell'ambito del Repertorio può avvenire in qualunque momento nel corso dell'anno. L'attività di valutazione e istruttoria delle stesse è concentrata in un unico momento con cadenza annuale, preceduto dalla pubblicazione di uno specifico avviso, sul sito istituzionale e sulla vetrina informatica del repertorio degli standard. Lo scopo dell'avviso è di informare i soggetti interessati dell'avvio dell'istruttoria delle proposte fino a quel momento pervenute e di definire un ulteriore margine di tempo (indicativamente venti giorni) dalla pubblicazione dell'avviso, per la presentazione di eventuali ulteriori proposte. Passati i termini previsti dalla pubblicazione dell'avviso, è aperta formalmente la fase istruttoria delle proposte, secondo le seguenti tempistiche:

- 30 giorni per la valutazione dei profili/obiettivi da parte della Regione Piemonte e della Commissione Standard, a seguito dei quali viene definito se le proposte si validano oppure è necessario richiedere un'ulteriore valutazione da parte della Commissione tecnica di riferimento;
- indicativamente 30 giorni per quanto riguarda i tempi di valutazione delle Commissioni tecniche, variabili secondo la numerosità delle richieste pervenute, entro cui compiere l'istruttoria aggiuntiva ed esprimere un parere finalizzato all'eventuale validazione del profilo/obiettivo con o senza modifiche.

Ferma restando la pubblicazione dell'avviso pubblico quale garanzia dell'attivazione almeno una volta l'anno dell'istruttoria delle proposte presentate, la Regione Piemonte si riserva la possibilità di attivare istruttorie straordinarie nell'arco di uno stesso anno per l'aggiornamento e l'integrazione del Repertorio laddove sussistano particolari situazioni di necessità/emergenza con riferimento alle proposte pervenute o nel caso in cui la Regione stessa rilevi autonomamente tale esigenza in corrispondenza di particolari fabbisogni espressi dal territorio.

Nella prima fase di istruttoria dell'istanza il settore degli Standard formativi e orientamento permanente della Regione avvia un dialogo/confronto con altre direzioni/settori regionali, pertinenti rispetto al tipo di proposta da esaminare, per acquisire pareri, affinare le analisi, approfondendo aspetti collegati alla validità delle motivazioni alla base delle istanze, all'utilità della creazione di eventuali nuovi profili ecc.

Nel caso di proposte di aggiornamento avanzate direttamente dalla Regione, derivanti da norme o dall'implementazione di politiche le tempistiche non sono specificate.

Personale addetto all'erogazione dei servizi

Le figure professionali a presidio del sistema di certificazione piemontese hanno mantenuto la denominazione attribuita dalla normativa regionale negli anni passati, garantendo comunque il presidio delle funzioni indicate dalla normativa nazionale in vigore.

Le professionalità che intervengono nell'erogazione dei servizi del Sistema di certificazione delle competenze della Regione Piemonte sono:

- *Operatore abilitato al sistema di certificazione - Operazioni di certificazione (OC)* - interviene nelle procedure di certificazione delle competenze di parte seconda e terza, in itinere e in esito ad un percorso formativo, e nel riconoscimento dei crediti in ambito formale. Questa professionalità (prevista nell'Allegato L. alla D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006) realizza quanto previsto nelle fasi caratterizzanti il processo di riconoscimento dei crediti e in quello di certificazione di parte seconda; inoltre, si occupa della produzione dei documenti rilasciati in esito alla certificazione di parte terza. Un OC

può essere nominato componente di commissione d'esame in qualità di commissario esperto della formazione.

- Possono essere candidati al ruolo di *Operatore abilitato al sistema di certificazione - Indirizzo operazioni*-collaboratori/dipendenti di agenzie formative accreditate alla FP che conoscano il sistema di progettazione per competenze della Regione Piemonte, i sistemi informativi di riferimento e abbiano svolto per almeno tre anni presso le Agenzie formative accreditate alla FP, attività di docente o tutor nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale.
- *Esperto in tecniche di certificazione (ETC)* – è il responsabile del processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, e ne assicura il corretto svolgimento in ottemperanza alla normativa regionale e nazionale e avendo cura delle esigenze degli utenti. L'ETC è un operatore in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa che dopo aver frequentato con profitto un corso regionale specifico è inserito in un apposito elenco regionale. Possono essere candidati al ruolo di ETC collaboratori/dipendenti di agenzie formative accreditate alla FP, agenzie formative accreditate all'orientamento, servizi per il lavoro pubblici e privati, che abbiano svolto per almeno tre anni attività di:
 - docenza, tutoraggio, monitoraggio e valutazione per le Agenzie formative accreditate alla FP;
 - formazione orientativa, consulenza orientativa e sostegno all'inserimento lavorativo per le Agenzie formative accreditate all'orientamento;
 - orientamento professionale e consulenza orientativa per i servizi per il lavoro pubblici e privati.

Le persone in possesso dei requisiti richiesti svolgono una formazione con esame finale a superamento del quale conseguono un attestato di frequenza e profitto e sono inserite in un apposito elenco regionale.

- *Operatore adeguatamente formato sui processi di individuazione e validazione e certificazione (OAF-PC) delle competenze e sul sistema di Standard formativi della Regione Piemonte* – rappresenta il riferimento dell'utente per tutto il processo. Interviene in tutte le attività della fase di identificazione e, parzialmente, in quelle di validazione e certificazione. L'OAF-PC è un operatore in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa che dopo essere stato selezionato da un ETC di un Ente titolato e aver seguito un percorso formativo/informativo è inserito in un apposito elenco gestito dell'Ente titolato e sottoposto a controlli nell'ambito delle procedure di accreditamento regionali. Possono essere candidati al ruolo di OAF-PC collaboratori/dipendenti di agenzie formative accreditate alla FP, agenzie formative accreditate all'orientamento, servizi per il lavoro pubblici e privati che abbiano svolto per almeno tre anni attività di:
 - docenza e tutoraggio per le Agenzie formative accreditate alla FP;
 - formazione orientativa, consulenza orientativa e sostegno all'inserimento lavorativo per le Agenzie formative accreditate all'orientamento;
 - orientamento professionale e consulenza orientativa per i servizi per il lavoro pubblici e privati.
- *Esperto della Materia*. Professionalità proveniente dal mondo della Formazione (*esperto della materia/formazione* – EM/F) o dal mondo del Lavoro (*Esperto della materia /lavoro* – EM/L) che opera nella fase di validazione ed è esperta dell'ambito di competenze di riferimento per la validazione delle competenze dell'utente. Si occupa, in particolare, della progettazione e realizzazione del colloquio tecnico sempre previsto nella fase di validazione e della progettazione, somministrazione, valutazione di eventuali prove integrative.
- Possono ricoprire il ruolo di EM/F collaboratori/dipendenti di agenzie formative accreditate alla FP che abbiano svolto, per almeno cinque anni attività di docenza/formazione in agenzie accreditate alla Formazione professionale dalla Regione

Piemonte per il rilascio di qualificazioni/attestazioni afferenti a profili/obiettivi relativi alle competenze da valutare.

Possono, invece, ricoprire il ruolo di EM/L gli esperti del mondo del lavoro, inseriti o meno nell'apposito elenco regionale articolato per settore, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- possesso di almeno una qualifica professionale;
- aver svolto per almeno 5 anni, entro gli ultimi 10, ruoli tecnici o gestionali nell'area economico-produttiva in cui insistono le competenze da validare;
- possesso di requisiti che permettano di entrare nel merito della valutazione in riferimento al settore specifico della qualifica/competenza da validare.

La Regione Piemonte gestisce quindi quattro elenchi regionali: Esperti in tecniche di certificazione, Presidenti di commissione d'esame, Esperti del mondo del lavoro, Operatori abilitati al sistema di certificazione – operazioni di certificazioni – OC.

La gestione dell'elenco degli ETC ha agevolato le operazioni di verifica di ammissibilità in fase di istruttoria per tutte le direttive regionali che hanno finanziato i servizi e consente di avere un quadro delle dimensioni del sistema di certificazione da IVC.

Gli elenchi dei Presidenti e degli Esperti del mondo del lavoro sono stati introdotti in Regione Piemonte con la D.G.R. n. 31-2441/2011 che ha ridefinito la composizione, il funzionamento e i compensi delle commissioni d'esame. Dal 2015, la gestione degli elenchi ha consentito di snellire le procedure di individuazione dei presidenti e commissari e restituire maggiore trasparenza al sistema di certificazione.

Recentemente, come esposto in prefazione, la Regione Piemonte ha rinnovato il sistema di individuazione e convocazione delle commissioni d'esame introducendo la nuova disciplina con D.G.R. n. 6-5441 del 29 luglio 2022.

La gestione dell'elenco degli Operatori abilitati al sistema di certificazione – operazioni di certificazioni – OC è in vigore dai primi anni Duemila e consente di avere un quadro aggiornato sugli operatori responsabili del rilascio delle attestazioni intermedie e finali, nonché di monitorare a sistema il riconoscimento dei crediti dal momento che ogni OC è abilitato a operare sugli applicativi informatici a supporto delle operazioni di certificazione.

La Commissione di esame

La Commissione d'esame, che interviene nella procedura di certificazione di parte terza delle competenze acquisite in contesti di formazione formale e di quelle acquisite in contesti non formali e informali è composta da un presidente, un esperto del mondo del lavoro ed un esperto della formazione. È incaricata di svolgere gli esami conclusivi dei percorsi di formazione professionale, di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica superiore ecc., finalizzati al conseguimento di qualifica, diploma professionale, specializzazione tecnica superiore, abilitazione, e idoneità. La certificazione di una singola competenza è prevista dalla normativa, ma, non è ad oggi ancora disponibile, poiché le prove finali degli esami di parte terza sono progettate per l'intero profilo e non per parti di esso. I Presidenti di commissione e gli Esperti del mondo del lavoro sono individuati all'interno di appositi elenchi regionali.

- Presidente di commissione: i requisiti minimi richiesti per presentare la candidatura sono i seguenti:
 - Requisito anagrafico: età compresa tra 29 e 75 anni;
 - Titoli di studio/formazione: a) Laurea (triennale o magistrale o vecchio ordinamento), b) Diploma di istruzione quinquennale oppure Diploma di istruzione e Formazione Professionale quadriennale (IV anno IeFP) più 5 anni di esperienza lavorativa negli ultimi 10, c) Qualifica professionale ai sensi della L. n. 845/1978 o del D.Lgs. n. 13/2013 più 10 anni di attività lavorativa, negli ultimi 20, nel sistema di formazione professionale regionale con ruoli di direzione oppure di

programmazione e coordinamento oppure di progettazione didattica, che saranno dettagliati nell'avviso;

- Competenze informatiche: conoscenze informatiche di base funzionali al ruolo: posta elettronica, pacchetto office, ricerca su internet, gestione applicazioni per videoconferenza.
- Esperto del mondo del lavoro. I requisiti minimi richiesti sono:
 - Requisito anagrafico: età compresa tra 29 e 75 anni;
 - Titolo di studio formazione ed esperienze professionali: possesso di almeno una qualifica professionale e aver svolto per almeno 5 anni entro gli ultimi 10, alla data di presentazione della domanda, attività lavorativa nell'area professionale di riferimento della candidatura;
 - Competenze informatiche: conoscenze informatiche di base funzionali al ruolo: posta elettronica, pacchetto office, ricerca su internet, gestione applicazioni per videoconferenza.
- Esperto della formazione. Per tale esperto non è previsto un elenco regionale, viene designato dall'ente gestore del corso tra i propri docenti e formatori in possesso del seguente requisito minimo:
 - conoscenza del sistema di valutazione della Regione Piemonte con particolare riferimento alla struttura della Prova Complessiva di Valutazione (PCV) e dell'applicativo informatico dedicato.

I candidati presidenti ed esperti del mondo del lavoro sono tenuti a frequentare un apposito momento formativo organizzato dalla Regione Piemonte e superare una prova finale prima di poter essere inseriti in elenco.

La Regione ha rinnovato quest'anno l'intero elenco dei Presidenti di Commissione e ha in programma una prossima apertura dell'elenco degli Esperti del mondo del Lavoro.

Enti titolati

In Regione Piemonte gli enti titolati al servizio di individuazione e validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali sono, per le fasi del processo di identificazione e validazione:

- a. soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte;
- b. servizi al lavoro pubblici e privati e i soggetti accreditati per i servizi di orientamento.

Gli enti titolati alla procedura di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali sono costituiti dai soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte.

Gli enti accreditati interessati ad erogare il servizio di individuazione e validazione e certificazione delle competenze devono presentare richiesta alla Regione Piemonte congiuntamente alla candidatura di uno o più nominativi di collaboratori in possesso dei requisiti richiesti per la figura dell'Esperto di tecniche di certificazione - ETC.

La Regione Piemonte, periodicamente, organizza attività formative per i nuovi ETC candidati dagli enti. A seguito della positiva conclusione del percorso formativo e superamento della relativa prova finale vengono inseriti nell'elenco regionale degli ETC.

Perché un Ente sia inserito nell'elenco degli enti titolati piemontesi è necessario che disponga di almeno un ETC formato.

La Regione pubblica periodicamente sul sito istituzionale l'elenco aggiornato degli enti titolati e dei relativi Esperti in tecniche di certificazione (ETC).

Beneficiari

I destinatari dei servizi di IVC sono individuati all'interno delle direttive che, di volta in volta, vengono emanate dalla Regione Piemonte per la realizzazione di specifiche iniziative di politica attiva.

L'atto di indirizzo "Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", che ha avviato in Regione Piemonte un'azione di sistema sperimentale per il periodo 2021-2023, mira a connotare il servizio di IVC quale "servizio universale" aperto, quindi, a tutti i cittadini.

I destinatari finali individuati dalla direttiva sono cittadini giovani e adulti disoccupati e occupati – prioritariamente lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro – residenti o domiciliati in Piemonte o, se non residenti o domiciliati, che partecipano anche ad altro intervento regionale e che non abbiano già fruito del servizio di IVC riferito alle medesime fasi del servizio e alle medesime competenze.

Modalità di erogazione dei servizi di IVC Attività informativa e formativa

La Regione Piemonte considera la comunicazione ai cittadini centrale per la diffusione dei servizi di IVC ed è infatti uno dei pilastri su cui si fonda la sperimentazione "Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali" (2021-2023).

In tale quadro, la Regione ha prodotto e reso disponibile agli enti titolati materiali per la diffusione del servizio: mappa dettagliata dei servizi con indicazione delle aree professionali di riferimento per le quali è possibile avviare il servizio di IVC, brochure informative sulle fasi e finalità del servizio, cartoline pubblicitarie ad alto impatto visivo. Inoltre, il piano di comunicazione pensato dalla Regione ha previsto la realizzazione di campagne pubblicitarie sulle testate locali, definizione di spot radio, spot tv, canali social ecc.

Ha inoltre avviato un Progetto di diffusione dei servizi di IVC presso i principali stakeholder, caratterizzato da workshop territoriali, al fine di realizzare un effetto moltiplicatore verso nuovi enti e organismi che ancora non conoscono il servizio di IVC.

Relativamente all'attività formativa, invece, l'inserimento in uno degli elenchi regionali è subordinato alla frequenza di un percorso formativo con rilascio di attestato di frequenza e profitto.

La Regione gestisce la formazione degli ETC mediante l'erogazione di un percorso formativo in FAD di 30 ore, che prevede una prova finale e il rilascio di un Attestato di frequenza e profitto. Invece, la formazione dell'OAF è in carico all'ente titolato, il quale ha l'obbligo di conservare l'elenco degli operatori formati per i controlli effettuali dall'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda la procedura di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, il Presidente e l'Esperto del mondo del lavoro sono tenuti a frequentare attività formative a regia regionale al termine delle quali è prevista la somministrazione di una prova, propedeutica all'inserimento negli appositi elenchi regionali.

Inoltre, è prevista una specifica formazione anche per l'Operatore abilitato al sistema di certificazione – Operazioni di certificazioni – (OC). Anche in questo caso si tratta di una formazione a regia regionale al termine della quale è prevista una prova il cui superamento è propedeutico all'inserimento negli appositi elenchi regionali.

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e

informali

Il processo di individuazione e validazione delle competenze

L'accesso al servizio e la fase di individuazione delle competenze

Nella normativa della Regione Piemonte la fase di individuazione ha come scopo quello di ricostruire le significative esperienze maturate dall'utente e, in funzione delle finalità per le quali è attivato il processo, tradurle in competenze, conoscenze e abilità e testimoniarle tramite evidenze.

L'input necessario per l'avvio di questa fase è l'esplicita richiesta dall'utente interessato a valorizzare le competenze comunque acquisite.

L'utente potenzialmente interessato a valorizzare le proprie competenze comunque acquisite in relazione ai profili/obiettivi compresi nel Repertorio degli Standard Formativi della Regione Piemonte (RST RP) è informato da un operatore adeguatamente formato (OAF-PC) sulle finalità e le caratteristiche del processo, gli output, i tempi di attuazione. Se la persona intende fruire del servizio sottoscrive una formale richiesta di adesione (Patto di servizio) ed una liberatoria per la privacy. L'attività di accoglienza e prima informazione è opzionale nei casi in cui sia stata già realizzata nell'ambito di altri servizi relativi alle politiche attive del lavoro o ai servizi di orientamento, dei quali il cittadino potrebbe avere già usufruito.

Nella fase di individuazione l'OAF-PC sostiene l'utente nella ricostruzione del proprio percorso formativo e professionale e del proprio patrimonio di competenze a partire dalle esperienze maturate nelle diverse situazioni formative, di vita e di lavoro e dalle evidenze raccolte e rese disponibili dall'utente. Gli esiti del lavoro di ricostruzione sono registrati nel Dossier del cittadino composto dalle informazioni relative alle esperienze raccolte in un'apposita sezione denominata Dossier delle esperienze, e le informazioni relative alle competenze registrate nel Dossier delle evidenze. Se l'utente dichiara di non possedere elementi di una o più competenze potenzialmente individuabili, l'OAF-PC sconsiglia all'utente di procedere con il servizio per assenza di condizioni minime di successo.

Gli output della fase sono quindi i seguenti:

- Dossier del cittadino, rilasciato in caso di non prosecuzione nella fase di valutazione;
- Il CV Europass e Passaporto europeo delle lingue che sono output opzionali rilasciabili a specifiche condizioni.

Nello svolgimento delle diverse attività l'OAF-PC si interfaccia con l'Esperto in tecniche di certificazione (ETC), figura posta a presidio dell'intero processo di IVC, a garanzia della qualità e del suo corretto svolgimento.

La fase di validazione delle competenze

Gli input della fase sono rappresentati dal Dossier del Cittadino composto dal Dossier delle esperienze e dal Dossier delle evidenze redatti nella fase precedente di identificazione.

L'obiettivo di questa fase è valutare il possesso delle competenze acquisite dall'utente, attraverso un'analisi delle evidenze effettuata in base a specifici criteri, alla somministrazione di un colloquio ed eventualmente di prove integrative.

Lo standard di riferimento della fase di validazione e del successivo processo di certificazione è costituito dalle competenze che compongono i profili/obiettivi del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RST RP).

La fase di validazione è a cura di un esperto della materia proveniente dalla formazione (EM/F) o un esperto della materia proveniente dal mondo del lavoro (EM/L) ed è coordinata da un ETC.

È l'ETC che stabilisce, considerate le caratteristiche della validazione da realizzare, se coinvolgere un EM/F o un EM/L o, eventualmente, entrambi ed in quali momenti dello svolgimento del processo. Nella fase è coinvolto inizialmente anche l'OAF-PC che fornisce informazioni sul caso dell'utente che accede alla validazione.

Gli esperti della materia (EM/F o EM/L), sulla base del Dossier del cittadino analizzano le

competenze oggetto di possibile validazione utilizzando una Scheda di valutazione delle evidenze. A partire dagli esiti dell'analisi delle evidenze (o degli esiti del colloquio tecnico, laddove sia previsto) l'EM/F, con l'eventuale concorso dell'EM/L qualora questo sia stato coinvolto nelle precedenti attività, individua, se necessario, i contenuti chiave da approfondire attraverso una o più prove suppletive, finalizzate ad accertare l'effettivo possesso delle competenze oggetto di valutazione (strutturazione e somministrazione eventuale di prove). Le eventuali prove integrative sono progettate dall'ente titolato con il contributo ed il supporto tecnico-metodologico del EM/F. I risultati delle prove sono registrati in una sezione del Verbale di validazione che è firmato dal o dagli esperti della materia che hanno somministrato e valutato le prove e dall'ETC.

Al termine delle attività di validazione, l'OAF-PC informa l'utente circa i risultati della validazione e verifica, quando ricorrono le condizioni, se l'interessato intende proseguire o meno verso la certificazione delle competenze.

L'output della fase è costituito da:

- *Attestato di validazione delle competenze*, nel caso in cui siano state validate tutte le competenze di un profilo/obiettivo oppure una o più competenze di uno o più profili/obiettivi, senza la saturazione di nessuno di essi, oppure singole abilità e conoscenze. L'Attestato ha un valore di certificazione di parte seconda ed è rilasciato dagli enti titolati all'erogazione del servizio;
- *Dossier del cittadino*, nel caso in cui il giudizio non preveda validazione di alcuna competenza, conoscenza essenziale o abilità minima. Sono invece opzionali: il CV Europass, e il Passaporto Europeo delle Lingue. Si sottolinea che il Dossier del cittadino corrisponde alla versione redatta in fase di individuazione e nella sezione "esperienze" sia in quella "evidenze", non è mai rivisto in base agli esiti della validazione, in quanto documento di certificazione di parte prima.

La procedura di certificazione

La certificazione di parte terza è una procedura che prevede il rilascio di un *certificato*. La procedura prevede il ricorso ad un esame somministrato da una Commissione valutatrice nominata nel rispetto delle norme regionali, che è un soggetto terzo rispetto alla persona che viene certificata ed all'ente che ha erogato il percorso formativo.

Si applica per accertare:

- le competenze acquisite in ambito formale, durante un percorso formativo progettato avendo a riferimento le competenze di uno standard del Repertorio regionale che al termine preveda una prova finale con Commissione esterna ed il rilascio di un certificato di parte terza;
- le competenze acquisite in ambito non formale e informale riferite ad un intero standard di riferimento del Repertorio regionale, validate in seguito all'erogazione del servizio di individuazione e validazione e documentate attraverso l'attestato di validazione e del relativo allegato. La certificazione di singole competenze di un profilo/obiettivo validate è al momento autorizzabile dalla Regione Piemonte solo in casi particolari, nell'ambito di specifiche azioni di sistema ed interventi sperimentali.

Le attività in cui si articola la fase sono:

- richiesta di accesso all'esame finale;
- inserimento nella prima sessione d'esame utile.

L'output è costituito da:

- in caso di superamento dell'esame, viene rilasciato un certificato regionale; unitamente al relativo allegato con valore di certificazione di parte terza. Il modello del certificato e relativo allegato è lo stesso per le persone che sono state ammesse all'esame finale da un percorso di formazione formale e per quelle che sono state ammesse all'esame dalla validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, fatta eccezione che per alcune sezioni peculiari rispetto ai contesti di acquisizione delle competenze. In

particolare, a oggi, è possibile rilasciare Certificato di Qualifica e Certificato di specializzazione professionale;

- in caso di mancato superamento dell'esame, si configurano due output:
 - se l'utente era stato ammesso all'esame da ambito formale è rilasciato un attestato di validazione corredato dal relativo allegato con la registrazione esclusiva delle competenze acquisite nel percorso formativo;
 - se l'utente era stato ammesso all'esame dal servizio di individuazione e validazione è rilasciato il Dossier del cittadino e, se richiesti e a specifiche condizioni, il CV e il Passaporto Europeo delle Lingue, nel caso in cui non siano già stati rilasciati nelle fasi precedenti.

Costi e tempi

La Regione Piemonte sta ridefinendo i propri costi per i servizi di IVC.

Nell'ambito della misura sperimentale "Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", la Regione ha definito degli importi massimi finanziabili per i servizi di IV e per la procedura di certificazione: mentre per un percorso di IV di 20 ore il costo massimo previsto è pari a euro 750,00, l'importo massimo riconosciuto agli enti titolati per la procedura di certificazione è di euro 1.050,00, a cui si sommano i gettoni di presenza e le spese di viaggio per i commissari.

La Regione intende definire, sulla base delle effettive spese sostenute dagli enti titolati per la realizzazione dei progetti finanziati sulla misura sperimentale, un costo standard per tali servizi che sia quindi allineato al mercato.

Per quanto concerne le tempistiche di realizzazione del Servizio, la Regione ha definito dei massimali orari per ciascuna fase, nell'ambito delle specifiche direttive realizzate fino ad oggi:

- Individuazione: 4 ore;
- Validazione: 8 ore;
- Certificazione: min. 8 ore e max 24 ore in relazione alla prova di esame.

Nell'ambito della misura sperimentale attualmente in corso, i massimali delle fasi di individuazione e validazione sono stati portati rispettivamente a 6 e 14 ore.

Sistemi informativi

L'erogazione del servizio di IVC è accompagnata e supportata dal sistema informativo "Attesta" che consente la compilazione, archiviazione e rilascio delle attestazioni ai cittadini. Il sistema si interfaccia con le procedure relative ai corsi di formazione e ai servizi al lavoro per fruire dei dati necessari alla compilazione degli attestati, nonché alle procedure dei sistemi degli Standard formativi per il presidio della corrispondenza tra il Repertorio regionale e l'attestazione emessa.

Nel corso del 2022 è stata implementata una nuova funzionalità all'interno del sistema informativo "Attesta" che permette la gestione della fase di identificazione con il rilascio del Dossier del cittadino così composto: il Dossier delle evidenze e il Dossier esperienze. Questo consente di tracciare la continuità della fruizione del servizio, raccogliendo in un unico ambiente gli output delle tre fasi di IVC in capo al cittadino.

"Attesta" consente attualmente di produrre delle reportistiche sulle attestazioni rilasciate nelle diverse fasi di erogazione del servizio di IVC, compresa l'identificazione precedentemente supportata da un diverso sistema.

Questo sistema informativo espone i servizi necessari per la collaborazione applicativa con altre procedure consentendo di condividere i dati ed è già pronto per l'interoperabilità con il fascicolo elettronico del lavoratore.

Il riconoscimento dei crediti formativi

La Regione Piemonte, in quanto "ente pubblico titolare", ha definito criteri e procedure per il riconoscimento dei crediti formativi nel proprio ambito di titolarità ed ha stabilito, inoltre, in

coerenza con il D.I. 30/06/2015, che le competenze validate o certificate possono costituire credito formativo in ingresso ai percorsi formali di apprendimento.

Il sistema di certificazione piemontese, essendo dotato di un Repertorio degli Standard Formativi che descrive i profili/obiettivi di riferimento dei percorsi formativi per competenze, corredati dalla referenziazione all'EQF - *European Qualification Framework*, e di un Repertorio dei Percorsi formativi standard, progettati per unità formative, consente il riconoscimento dei crediti come richiesto dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2008 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	Oggetto
D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006	"Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. n. 63/1995: art. 20 – definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 – modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 – riconoscimenti"
D.G.R. n. 18-6464 del 7/10/2013	Revoca parziale alla D.G.R. 152-3672 del 2 agosto 2006 e indicazioni per la certificazione delle competenze e l'aggiornamento del repertorio piemontese degli standard formativi.
D.G.R. n. 48-3448 del 6/06/2016	Approvazione dei "Nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della D.G.R. 152-3672 del 02/08/2006".
D.D. n. 420 del 1/07/2016	Approvazione delle "Indicazioni operative per il rilascio degli attestati e dei nuovi format di attestazione delle competenze".
D.G.R. n. 52-4526 del 29/12/2016	Approvazione del procedimento di autorizzazione all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, non finanziati nelle direttive regionali.
D.D. n. 849 del 18/09/2017	Approvazione del "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema" che abroga la precedente normativa: D.D. n. 172 del 28/03/2011, D.D. n. 819 del 18/12/2013, D.D. n. 34 del 27/01/2016.
D.G.R. n. 6-5441 del 29/07/2022	Legge regionale n. 22/2009, articolo 59. Disciplina regionale sulle Commissioni esaminatrici nella formazione professionale. Revoca della D.G.R. n. 31-2441 del 27 luglio 2011.

